

→ **Già staccato il biglietto per il Sudafrica** ma l'undici delle riserve è deludente in casa

→ **Gilardino in un quarto d'ora segna tre reti** Lippi polemico col pubblico: «Cori vergognosi»

# Due schiaffi da Cipro Poi Gilardino salva l'Italietta

**ITALIA** 3

**CIPRO** 2

**ITALIA:** Marchetti; Santon, Gamberini, Cannavaro, Bocchetti; D'Agostino, Gattuso; Pepe (dal 1° st Camoranesi), Rossi (dal 1° st Di Natale), Quagliarella; Gilardino.

**CIPRO:** Avgousti; Charalambous, Christou (dal 31° pt Satsias), Michail, Charalampidis; Ilia, Makridis, Okkas, Aloneftis; Avraam, Dobrasinovic.

**ARBITRO:** Yefet (Isr)

**RETI:** 12' Okkas, 3° st Michail; 32', 34', 47° st Gilardino.

**NOTE:** ammoniti Gattuso, Satsias, Ilia.

L'aria da amichevole fa male all'Italia. Nel primo tempo gol di Okkas, perla di Michail all'inizio della ripresa. Poi la tripletta di Gilardino: prestazione in chiaro scuro dell'Italia con le seconde linee in campo.

**COSIMO CITO**

sport@unita.it

L'orrendo 2009 della Nazionale si chiude con una orrenda vittoria. In casa, contro Cipro. Un 3-2 che fino a 12 minuti dalla fine era 0-2. Nazionale scarsa Cipro – la cosa è fin troppo evidente – ma molto motivata. Nettissimo il divario mentale tra le due squadre, l'una satolla e presuntuosa, l'altra affamata dal digiuno e dalle caviglie dei campioni del mondo.

Non è una Corea solo grazie a un grande Gilardino. Avremmo meritato di perdere, sarebbe stato giusto perdere. Ne usciamo fin troppo bene, addirittura col petto in fuori – «il cuore, il cuore» – sì, ok, ma si stava perdendo con una delle nazionali più sconnesse d'Europa. Come se le figuracce, nel 2009, non fossero mancate. Anno terribile il 2009, quello del disastro in Confederations Cup, con la sconfitta con l'Egitto e la recita triste contro il Brasile. Qualificazione mondiale, certo, ovvio, non autoritaria, ma comunque tranquilla. E poi ecco Cipro, a Parma.

Cipro che inizia presto a giocare contro un'Italia rivista, con Marchetti, Santon, Gamberini, D'Agostino,



Alberto Gilardino ha segnato tre gol contro Cipro

## Spogliatoio azzurro Lippi sul tormentone «Nazionale aperta a Totti? La vocale è errata: a tutti»

La nazionale non è aperta a Totti, ma a tutti: con un gioco di parole, Marcello Lippi prova a mettere i paletti sul tormentone per il ritorno in azzurro del romanista e ribadisce che la sua apertura non è rivolta a un solo nome. «Nazionale aperta a Totti? C'è una vocale sbagliata, perché la nazionale è aperta a tutti», ha detto Lippi. «Superiore a questa Italia - ha poi aggiunto il ct - non c'è nessuno. Questo non vuol dire che siamo i più bravi di tutti: ma se quando scendiamo in campo possiamo dire di non esser inferiori a nessuno, non è presunzione».

stino, un attacco sperimentale con Quagliarella e Rossi alle spalle di Gilardino, la posizione ibrida di Pepe. La somma di tutto è zero. Niente dalle parti di Avgousti. E Cipro, al 12' passa: cross di Makridis sulla sinistra, testa di Okkas a centro area. Facile. Rossi sparisce dal campo, Bocchetti gioca fuori ruolo, si capisce presto che non è serata perché la formazione è sconclusionata, senza mordente, senza idee, sicuramente senza futuro.

Non si deve andare troppo lontano per scoprirlo: a inizio secondo tempo Lippi tira fuori Pepe e Rossi e butta dentro Camoranesi e Di Natale, due della vecchia guardia. Il tempo di prendere le misure e Cipro raddoppia: pasticcio di testa di Gamberini e gran destro al volo di Michail, un difensore in libera uscita. Parma fischia, la festa per il Sudafrica è un

incubo.

### LA TRIPLETTA

L'Italia inizia a giocare solo negli ultimi 15 minuti. Gilardino segna su calcio d'angolo, di testa, Cipro si chiude e firma la sua condanna a morte. Ancora l'attaccante della Fiorentina, due minuti dopo: iniziativa di Quagliarella, cross, colpo al volo di Gilardino e gran gol. Finale all'arma bianca, ma Marchetti si supera su Charalampidis, ma anche un palo di Di Natale, e anche mischie, lotte e quasi gol a ripetizione nell'area cipriota. Quagliarella, nel recupero, in collaborazione con Gilardino, firma il sorpasso. Vittoria strana, assurda, immeritata certamente. In mancanza di altro, chiamiamolo carettiere. Lippi: «Il pubblico ci ha fischiato, è una vera vergogna». ♦